

proposta

DOMENICA 3^a DEL TEMPO ORDINARIO

SS. MESSE FESTIVE - SABATO ORE 18.30

PIAZZA SAN GIORGIO 8



ANNO 21 - N° 935 -147 GENNAIO 2007

DOMENICA ORE 8.00 9.30 11.00 18.30

(tillio.soat@libero.it) TEL. 041 - 912943

Perché ti voglio bene

Quando ti sei svegliato questa mattina ti ho osservato
ed ho sperato che tu mi rivolgessi la parola,
anche solo poche parole,
chiedendo la mia opinione o ringraziandomi
per qualcosa di buono che ti era accaduto ieri,
però ho notato che eri molto occupato
a cercare il vestito giusto da metterti
per andare a lavorare.

Ho continuato ad aspettare ancora mentre correvi in casa
per vestirti e sistemarti,
sapevo che avresti avuto del tempo anche solo per fermarti
qualche minuto e dirmi "Ciao" però eri troppo occupato.
Per questo ho acceso il cielo per te,
l'ho riempito di colori e di canti di uccelli
per vedere se così mi ascoltavi,
però nemmeno di questo ti sei reso conto.
Ti ho osservato mentre ti accingevi al lavoro
e ti ho aspettato pazientemente tutto il giorno,
con le molte cose che avevi da fare, suppongo che tu
sia stato troppo occupato per dirmi qualcosa.
Al tuo rientro ho visto la stanchezza sul tuo volto
ed ho pensato di rinfrescarti un poco facendo cadere
una lieve pioggia, perché questa la portasse via,
il mio era un dono,
ma tu ti sei infuriato ed hai offeso il mio nome.
Desideravo tanto che tu mi parlassi....
c'era ancora tanto tempo ho pensato.

Dopo hai acceso il televisore, ti ho aspettato pazientemente,
mentre guardavi la TV,
hai cenato ed immerso nel tuo mondo
ti sei dimenticato nuovamente di parlare con me.
Ho notato che eri stanco ed ho compreso
il tuo desiderio di silenzio
e così ho fatto scendere il sole
ed al suo posto ho disteso una coperta di stelle
ed al centro di questa ho acceso una candela:
era uno spettacolo bellissimo,
ma tu non ti sei accorto di nulla.
Al momento di dormire,
dopo aver augurato la buona notte alla famiglia,
ti sei coricato e quasi immediatamente ti sei addormentato.
Ho accompagnato i tuoi sogni con musica e dolci pensieri
ed i miei angeli hanno vegliato su di te,
ma non importa, perché forse nemmeno ti rendi conto
che io sono sempre lì con te.
Ho più pazienza di quanto t'immagini,
mi piacerebbe pure insegnarti
ad avere pazienza tu con gli altri.

Ti amo tanto che attendo tutti i giorni una preghiera,
i doni che ti ho dato oggi sono frutto del mio amore
per te.

Bene, ti sei svegliato di nuovo ed ancora una volta io sono
qui ed aspetto,
senza nient'altro che il mio amore per te,
sperando che oggi tu possa dedicarmi un po' di tempo.

Buona giornata.
Tuo papà Dio

ATTENZIONE

La scorsa settimana è avvenuto un fatto spiacevole che è giusto sia portato alla conoscenza di tutti.

Alla sera della vigilia dell'Epifania una famiglia stava percorrendo il marciapiede di Via Miranese all'altezza del panificio Sciacca perché intendeva partecipare alla S. Messa delle 18,30.

Quand'ecco che una bicicletta con due giovanotti a bordo si è avvicinata ed ha cercato di scappare la signora portandogli via la borsetta.

Non è riuscita nell'intento, ma ha fatto di peggio perché la povera donna è stata malamente gettata a terra riportando lesioni che le impediranno per un mese di usare il braccio.

Il tutto in una via super trafficata e mentre non era sola, perché, come si diceva, camminava in compagnia della famiglia che la precedeva.

Ugualmente siamo venuti a conoscenza di un fatto grave accaduto tempo fa nel nostro cimitero: una donna seguita da un losco figuro quando ha chiesto ad un signore che la incrociava di proteggerla ha scoperto che si trattava del complice dell'altro, e in tutti e due l'hanno depredato di tutto ciò che aveva addosso.

E' evidente che non è facile e forse non è neanche possibile evitare che fatti del genere avvengano: la televisione e la stampa ne sono piene e tutti i giorni.

Credo anche che non sia immaginabile che uno scippo avvenga per opera di gente che va in bicicletta o che passeggia per i viali di un campo santo.

Ma occorre fare di necessità virtù, e aprire i nostri occhi al di là del normale e, senza sospettare di tutto e di tutti, prendere quelle precauzioni che male non fanno e possono evitare brutte esperienze.

Ad esempio: quando torno dalla visita alle famiglie io tengo la cartella che contiene i documenti e le eventuali offerte non dalla parte della strada, ma da quella delle case. Un eventuale borseggiatore non sarà facilitato a compiere il suo reato.

Le signore andrebbero sempre tenute alla destra del cavaliere (e così sarebbero anche dal lato delle case) e dove il passaggio è stretto, davanti, in modo che all'occorrenza possano essere aiutate.

Piccoli accorgimenti, per carità,

Ma non illudiamoci che le cose migliorino da se e entro breve tempo.

Il mondo in cui viviamo è questo.

E in questo ambiente dobbiamo muoverci.

Un'ultima raccomandazione: e se uscendo di casa di-
cessimo sempre un' Ave Maria? d.R.T.

IL CALENDARIO DELLA SETTIMANA (14 – 21 GENNAIO)

Domenica 14 Gennaio:

DOMENICA DELLA FAMIGLIA

Ore 15.00: Incontro in Sana San Giorgio

Lunedì 15 Gennaio:

Pomeriggio: Visita alle famiglie di B. Bosso 1- 7 (dispari)

Ore 16.00: **GRUPPO FAMILIARE di V. S. CATERINA** presso **ROSA e MARIO PESCE**

Ore 20,45: Incontro con gli animatori del **CORSO FIDANZATI**

Ore 20,45: **GRUPPO CULTURALE A. LUCIANI**

Martedì 16 Gennaio:

Pomeriggio: Visita alle famiglie di B. Bosso 2 (A - G)

Mercoledì 17 Gennaio:

Ore 9.00: MESSA DEL MERCOLEDÌ

Ore 17.00: Incontro delle catechiste in Asilo

Ore 20,45: **GRUPPO FAMILIARE di V. SATURNIA** presso **MARIA PELLIZZON**

Giovedì 18 Gennaio:

Ore 20,40: Catechismo degli Adulti

PADRE NOSTRO

Venerdì 19 Gennaio:

Ore 15.00: INCONTRO DEL GRUPPO ANZIANI

Pomeriggio: Visita alle famiglie di V. Bosso 9, A.B.C.D

Ore 20,45: **GRUPPO FAMILIARE di V. GHETTO** presso **DORIANA e ROBERTO BENVEGNU'**

Sabato 20 Gennaio:

Pomeriggio: CONFESSIONI

Prove di canto per i giovani

Domenica 21 Gennaio:

~~Pomeriggio: PRIME CONFESSIONI~~

GRAZIE

Ho già ringraziato, ma forse troppo poco, gli amici che hanno preparato anche quest'anno il presepe che è stato molto e molto ammirato.

Forse non tutti sanno che la preparazione è lunga e laboriosa ed impegna una squadra di uomini per tutti i mesi di novembre e dicembre, tutte le sere e talvolta fino a molto tardi. Grazie per l'impegno, per la fantasia che ogni anno ne inventa una di nuova e per la riuscita. E grazie anche per i **444** Euro che sono stati offerti nel raccoglitore del presepe per il restauro dell'organo. Grazie

ANCORA SUL CAMMINO

NEO CATECUMENALE ...

"... Aprire la parrocchia al cammino neocatecumenale". Cos'è, la chiesa non ti basta più?

Questa è stata una delle tante risposte a ciò che ho detto dopo la famosa Messa del 31 dicembre, e di cui ho accennato anche su PROPOSTA di domenica scorsa.

Ma ce ne sono state di molto più toste: *"non snaturi la nostra parrocchia.... Se vengono loro vado via io.... ecc"*.

Allora: tranquilli. Non è stata presa nessuna decisione, e credo che non sarà neppure presa.

Quello che volevo dire, e che mi par di poter ribadire, è

"TI PREGO SIGNORE"

Ti ringrazio mio Dio

Di aver tenuto

Con la tua bontà

La mia famiglia unita,

Aiutandola a superare

Ostacoli, difficoltà

E ad affrontare insieme

Sorrisi, gioie,

E tempeste di vita

Ti prego SIGNORE,

proteggi questa famiglia

che con la tua preghiera

hai benedetto nel nascere,

e con la tua misericordia,

intorno a lei

hai fatto germogliare .

e poi nascere, fiori

profumati di amore...

SIGNORE, aiutaci

a coltivare questi fiori,

fa che nel crescere

non siano annaffiati

con pioggia di violenza,

soffocati con gramigna infestante di malvagità, fa che non siano distrutti da grandine perversa questi fiori di vita colorati di felicità.

Proteggili SIGNORE, affinché, da mani crudeli

non siano estirpati

e poi dispersi privi

di radici in aridi terreni

tra fitte boscaglie

dove non entra il sole,

dove non esiste serenità

e gioia sincera,

perché, non sostenuti

dalla tua fede e non benedetti

dalla tua preghiera...

Ti prego SIGNORE,

proteggi ancora e sempre

questa famiglia

tenendola unita

con l'aiuto del tuo amore...

ELECTRA

che siamo chiamati a vivere un cristianesimo integrale (che non significa integralista) e non solo di facciata o all'acqua di rose. Non ho titoli – e lo ripeto – per giudicare nessuno, consapevole come sono dei miei limiti e delle mie incoerenze, ma quando vedo cristiani che almeno sembrano totalmente votati al Signore ne rimango ingolosito e mi piacerebbe che anche da noi questo accadesse, per molti, se non per tutti.

La sfida che ho perseguito in questi anni, come pastore di questa comunità, è stata quella di arrivare ad un cristianesimo "integrale" continuando sulla strada della tradizione e cercando di portare avanti tutta la baracca.

Perché questo riesca occorre che ci sia un concorrere di volontà, di energie, di passioni, di entusiasmi.

Il carro tirato da pochi arrischia di andare troppo piano, così piano da non arrivare mai alla meta.

CI SONO ANCORA DEI POSTI DISPONIBILI PER LA SCUOLA MATERNA SACRO CUORE. I BAMBINI NATI NEL 2004 SONO INFATTI MOLTO POCHE (42) E CIO' DA LA POSSIBILITÀ DI ACCOGLIERE ALTRI PICCOLI. PER INFORMAZIONI 041/913038

"A partire dal 16 Gennaio sono attivi presso la sala di Casa Nazareth i corsi di impostazione vocale e teoria musicale per la Corale Perosi. I corsi sono aperti ai coristi attivi e a chiunque voglia prendervi parte, con le seguenti modalità: ogni martedì dalle 21.00 alle 21.25 Impostazione Vocale, ogni venerdì dalle 21.00 alle 21.25 Teoria Musicale.

E' in preparazione inoltre il nuovo repertorio con musiche corali tratte dal Rigoletto di Verdi, il Gloria di Vivaldi, da Cristobal de Morales il Peccante me cotidie, e brani di Mozart.

I corsi sono gratuiti.

Per qualsiasi informazione contattare Anna SPOLAOR allo 041-999792 o 347-0969162."

SITO INTERNET DELLA PARROCCHIA: chirignano.altervista.org

Relazione che il parroco terrà alla festa della famiglia, nel pomeriggio, in Sala san Giorgio, in occasione del tradizionale incontro che precede la commedia

PARLARE DEL SIGNORE IN FAMIGLIA

L'argomento è nato così: si stava discutendo in Consiglio Pastorale una proposta fatta da me, e successivamente bocciata.

Io proponevo di premiare i bambini che avessero fatto la preghiera allegata alle pecorelle dell'avvento assieme al papà ed alla mamma. Il premio sarebbe consistito nel poter accendere un lume davanti all'altare la Domenica successiva. Il mio intendimento era quello di dare una motivazione in più sul piano puramente naturale, per aiutare a compiere un gesto soprannaturale come quello della preghiera.

Il Consiglio ha bocciato la proposta perché la riteneva discriminante e penalizzante per i bambini che non avessero ottenuto la collaborazione da parte dei grandi.

Lo scopo che le quattro preghiere si ripromettevano era quello di spingere i grandi a parlare di Dio in casa ed ai loro figli.

La cosa non è frequente.

Perché altro è dire: "va a messa"; oppure: "sei andato a messa?" Oppure: "cosa hai imparato a catechismo?" Oppure: "diciamo la preghiera del pranzo o della cena", tutte cose – per carità – ottime e opportune, e altro è parlare del Signore con i propri figli. Io so che non è frequente perché non è normale farlo neanche tra preti: don Andrea ed io preghiamo insieme, ogni giorno, ma parliamo poco, pochissimo, del Signore l'un l'altro.

Per pudore, per pigrizia, perché parlarne ci metterebbe troppo in gioco. E se questo non avviene in una canonica ho buoni motivi per ritenere che non avvenga nemmeno tra le mura domestiche.

Ed invece sarebbe non solo utile, ma necessario.

Innanzitutto è così che la fede si è trasmessa per venti secoli.

Tutti noi che abbiamo qualche anno in più non possiamo non testimoniare che la nostra fede è nata sulle ginocchia di nostra madre e di nostro padre.

Io mi ricordo che il papà mi faceva guardare un grande libro di stampe di scene dell'Antico testamento e me ne parlava, me le raccontava. Della mamma ricordo, ad esempio, una canzoncina che riguardava la Madonna, canzone che ho insegnato da poco ai bambini di quarta elementare.

Non ho tanti altri ricordi, ma so che quando mi sono avvicinato alla prima comunione, ed avevo solo sei anni, sapevo già chi era Gesù, chi era Maria, come si pregavano l'uno e l'altra.

A questa prima motivazione, di ordine storico, ne va aggiunta subito un'altra. Anche se non lo danno da

vedere i bambini adorano i genitori e pendono dalle loro labbra. Quello che la mamma insegna rimane un patrimonio per tutta la vita. In certi momenti sembra essersi disperso, ma torna fuori appena ce n'è l'occasione.

E quello che dice il papà spesso conta ancor di più perché di solito il papà parla poco. E quel poco che dice normalmente scava e lascia un segno.

Perciò se le parole del prete possono avere qualche risonanza nel cuore del bambino, quelle dei genitori ne hanno molta di più. Anche perché le parole sentite in parrocchia arrischiano di essere accolte schedate nella mente del ragazzo come insegnamenti validi per la fanciullezza, che scadono e perciò non contano più quando si entra nella vita e si fa come i grandi.

E' da aggiungere che se nel passato c'era una rete di protezione che accompagnava il bambino per cui nella maestra poteva trovare una sostituta della mamma; oppure nell'ambiente sociale poteva recuperare quello che non aveva ricevuto in casa, oggi quello che non si trova in famiglia non si trova, punto e basta.

Infine occorre dire anche che in due occasioni, almeno, i genitori di ogni bambino battezzato si sono solennemente impegnati a parlare di Dio alla loro creatura. Quando, nel rito del Matrimonio è stato loro chiesto se erano disposti ad educare i loro figli "secondo la legge di Cristo e della sua Chiesa"; e poi il giorno del Battesimo quando, alla porta della chiesa, è stato detto: "Chiedendo il battesimo per vostro figlio voi vi impegnate ad educarlo nella fede, perché nell'osservanza dei comandamenti impari ad amare Dio ed il prossimo come Cristo ci ha insegnato: siete consapevoli di questa responsabilità?".

In ambedue casi il sì c'è stato, ma forse troppo frettoloso.

Ora, vorrei che fosse chiaro: senza questa ripresa delle proprie responsabilità la trasmissione della fede, in questo contesto così indifferente o addirittura ostile, si fermerà inesorabilmente.

Qualche caso fortunato ci continuerà ad essere, ma sarà, appunto, sporadico e fortunato.

Come fare?

Le comunità neo catecumenali hanno un rituale preciso: alla Domenica mattina la famiglia si ritrova per celebrare le lodi, senza fretta, e al momento che segue la lettura della parola di Dio il papà e la mamma parlano di Dio ai loro figli.

Cioè spiegano ai figli cosa la Parola dice.

Qualcuno potrebbe pensare che sia difficile, ed invece non lo è.

Certo che le prime volte le parole possono essere incerte e poche, ma poi, pian piano si prende coraggio, si fa esperienza e si riesce a parlare del Si-

gnore come si può parlare di tante altre cose senza per forza essere specialisti.

Questo sarebbe il massimo, per il semplice fatto che si vuole e si riserva uno spazio per questo appuntamento, rinunciando anche a cose diverse o altrettanto belle. Ad esempio ci sono dei genitori che tolgono i ragazzi dagli scouts perché possano vivere con loro questo momento di preghiera. Può essere discutibile, ma l'impatto che una scelta del genere ha nella coscienza del ragazzo è chiaramente comprensibile.

Si può fare la stessa cosa alla sera, quando i bambini dicono le preghiere: dirle assieme a loro è importante, ma a patto di non fermarsi alla pura e semplice recita delle parole: quello può diventare il momento in cui il papà e la mamma, possibilmente insieme, parlano di Gesù. Si può scegliere di raccontare una sera alla settimana una parabola diversa, o un miracolo diverso. Ci si può affidare anche a degli strumenti che non mancano, basterà andare dalle ex paoline o in qualche libreria.

Si può, abbassando il tiro, usare l'omelia che i ragazzi hanno ascoltato alla Domenica durante la Messa e, a tavola, discuterne insieme, aiutando il bambino a cogliere quegli aspetti che gli sono sfuggiti, o approfondendo il discorso ed applicandolo alla propria realtà familiare.

Si può approfittare delle schede di catechismo che ogni settimana dalla 2^a elementare alla 3^a media vengono consegnate puntualmente a tutti i ragazzi che vengono in parrocchia, per darci un'occhiata insieme con il figlio e parlarne assieme.

Le occasioni e gli strumenti non mancano, se non manca la volontà di approfittarne.

Io sono persuaso che a parte il bene che ne deriva per la fede, evidente e sicuro, c'è un altro bene che da lì trabocca per la famiglia, per la sua serenità, per la sua unità, per la sua stabilità.

Mi par di poter terminare questa mia riflessione con una storiella ebraica che ci può stare, anche se al posto della legge si dovrà mettere tutto ciò che abbiamo appena detto:

I nemici degli ebrei si recarono al tempio dal loro indovino. Gli chiesero: - Quando possiamo attaccare guerra e sconfiggere gli Ebrei? Il responso fu: Quando si sarà dimenticato della Legge, che è la sua arma più potente, la sua patria portatile!

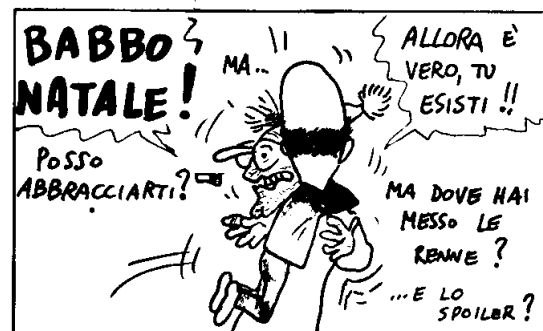
Mandate spie vicino alle loro sinagoghe. Fin quando si sentirà il vociare dei bambini, che imparano la Legge, meglio non attaccare guerra!

Direi allora così: il nemico, il diavolo, gira attorno alle nostre case.

E se sente che in quelle case si prega insieme e insieme si parla di Dio, se ne va scornato e consapevole che per lui lì non c'è nulla, ma proprio nulla da fare.

LE AVVENTURE DI ROBY & ANDREA

BABBO NATALE



BF10K107

d.R.T.